



Centro Culturale
San Benedetto

Strada San Benedetto 1
58044 POGGI DEL SASSO (GR)
(www.monasterodisiloe.it)

SILOE FILM FESTIVAL

IV edizione | 20-21-22 luglio 2017

“Donna, alla ricerca”

REGOLAMENTO

Articolo 1 – enti promotori e sede

Il **SILOE FILM FESTIVAL** (www.siloeffilmfestival.it) è ideato e organizzato dalla Comunità Monastica di Siloe, Poggi del Sasso, Grosseto (Italia) con il proprio Centro Culturale San Benedetto, con sede presso il Monastero di Siloe, in collaborazione con **Fondazione Comunicazione e Cultura** e con la **Fondazione Ente dello Spettacolo**.

La direzione artistica è affidata, dalla prima edizione, a Fabio Sonzogni.

La quarta edizione del Festival si terrà nei giorni **20, 21 e 22 luglio 2017** presso il Monastero di Siloe, Strada San Benedetto 1, Poggi del Sasso, Grosseto (Italia).

Articolo 2 – finalità e tematiche

Introduzione

“Non desiderare la donna d’altri”. Perché d’altri? La donna non è da sé, di sé? Come siamo arrivati a formulare questa norma considerandola, oramai, ovvia? La donna è sempre d’altri, come il denaro. Come la roba.

Il punto è capire come accade che, nella sterminata storia dell’umanità, ad un certo punto emerga un divieto, una legge che vieta qualcosa, e che lo vieti proprio perché desiderato. Se si vieta qualcosa vuol dire che quel qualcosa è desiderato. Infatti il divieto dice “non desiderare”. Il che significa che è *desiderata* la donna d’altri.

Perché la donna è d’altri? Che cosa significa che la donna è d’altri (questa espressione infatti, almeno per la nostra tradizione, non la useremmo mai per un uomo)? Perché la donna d’altri è desiderata?

Procediamo con ordine. Solo la donna conferisce il titolo di padre all’uomo, solo lei sa. Questa è una di quelle cose che hanno segnato il destino della condizione

femminile dalla preistoria ad oggi. La fortuna della donna, la sua grande potenza, la sua dignità rinviano al fatto che è lei stessa a testimoniare della potenza dell'uomo, della sua fecondità, del fatto che l'uomo è uomo e che i figli che ha generato sono figli di quest'uomo, continuazione del suo sangue. Questa è la grandezza della donna nell'economia, nell'equilibrio economico della vita sessuata dell'umanità. Però la donna ha pagato questo privilegio con l'esclusione dalla vita pubblica. Anzi con la distinzione tra vita pubblica e vita privata. La donna è privata della vita pubblica perché è il possesso privato dell'uomo che la penetra e che soltanto tenendola al di fuori della vita di tutti può garantirsi della sua prole. La donna non può che essere privata. Non può che essere reclusa, sottratta dalla vita pubblica, perché è lei a conferire dignità regale all'uomo, garantendone la potenza.

Facciamo un passo indietro. Quando, in quale momento della storia dell'umanità, ci si rese conto del rapporto tra coito e gravidanza? Possiamo immaginare che per decine di migliaia di anni gli *hominini sapiens sapiens* fossero ignari di questa relazione. Sappiamo infatti da alcuni miti che la gravidanza era attribuita al lume della luna, al soffio del vento, all'intervento dei raggi solari, non certo all'uomo. Questa è l'antica umanità nella quale è la donna il sacro, è la donna il miracolo. È la donna che genera dall'invisibile al visibile perché è la donna che, dalla caverna del suo utero, tira fuori la prole, il prodigio della prole. E l'uomo non sappiamo bene che funzione avesse in una umanità del genere. È facile pensare ad una umanità matriarcale.

Siamo di fronte all'umanità che ha venerato la Venere della Preistoria (la madre mediterranea), così ben rappresentata dalle statue, piccole e grandi, tutte caratterizzate da forme abbondanti di seno, ventre e glutei non corrispondenti al vero, ma simbolo di prosperità, di femminilità capace di generare. La madre di tutta l'umanità, la Maria eterna (*Ave* ed *Eva*, *ctonia* e *urania* insieme). È la donna sacralizzata. In questo contesto, mai si sarebbe potuto dire che la donna è di qualche d'uno, anzi, casomai, tutti noi eravamo di lei.

Immaginiamoci che cosa succede, invece, nel momento in cui il nesso tra rapporto sessuale e gravidanza si impone. Abbiamo l'inevitabile ribaltamento dei ruoli. La donna è piena di reverenza per l'uomo che la rende gravida, che opera su di lei la magia invisibile di trarre dall'invisibile il visibile in un atto che è esso stesso invisibile, ossia sottratto alla visibilità degli altri. La donna è in un atteggiamento di reverenza, però è lei che conferisce la regalità all'uomo ed è lei che garantisce la vita eterna, la sua discendenza, i suoi figli, Suoi, del suo sangue. Nel momento in cui la donna non è più la divinità mediterranea, la grande dea, essa è succedanea all'uomo. È colei che garantisce all'uomo la continuità della vita, ma nello stesso tempo viene sottratta dalla pubblicità, ossia diventa "di" qualcuno. In quel momento usciamo dal mondo sacrale e cominciamo ad incamminarci verso un mondo sempre più profano, cominciando dalla profanazione della donna, perché la donna diventa merce, denaro. È l'incarnazione del denaro. Ed infatti avviene lo scambio delle donne, il maritare. La donna è sempre di qualcuno, del padre, del fratello, del marito.

È normale desiderare il denaro degli altri, perché il denaro è sempre di qualcuno e se io lo voglio, lo desidero, è chiaro che lo dovrò sottrarre ad altri. Finché noi penseremo che l'eternità è garantita dal sangue e che il sangue e lo sperma sono il luogo della celebrazione della propria eternità, allora non ci sarà che violenza tra gli uomini, perché essi combatteranno per fare quello che il comandamento saggiamente cerca di limitare, di vietare. Gli uomini non faranno altro che desiderare la donna d'altri, perché questo non sarà altro che il potere, la

potenza, la forza. La donna allora non è desiderata in quanto donna, ma è desiderata in quanto d'altri, in quanto solo così, appropriandomene, io testimonio la mia potenza. Per cui il comandamento "non desiderare la donna d'altri" va di pari passo con quello che dice "non uccidere". Se desideri la donna d'altri devi uccidere per averla.

Nel nostro tempo assistiamo ad un'ulteriore desacralizzazione. Il mondo del sovrano, della famiglia borghese, sono ancora intrisi di sacralità arcaica, primitiva, che ancora crede nel sangue, che investe nel desiderio, perché tutti noi investiamo nei nostri figli e quando nascono pensiamo di essere eterni. Però la decadenza progressiva dall'inizio sacrale si è trasformata in una commercializzazione della vita. Per segnare il momento in cui il denaro diventa segno del nostro valore e della nostra potenza, si procede alla decapitazione del Re per dimostrare agli occhi dell'uomo che la discendenza di sangue non aveva più alcun valore e che invece la legge, il popolo, la ragione andavano posizionati sul trono. Ma sul trono si è piazzato il denaro.

Nella Repubblica di Platone tutto questo è molto chiaro. Non potremo liberarci della violenza se non ci liberiamo della proprietà, ma non potremo liberarcene finché qualcosa sarà *mio*. Proprio perché se è mio, me lo possono sottrarre. Tutto ciò che è mio è, in questo senso, già perduto. Ogni proprietà è già fuori di me. Infatti la devo chiudere, proteggere, devo tenerla reclusa. Se sono quello che "ho", allora non "sono" più niente, perché, nella proprietà dell'avere, c'è, in ogni istante, la perdita di me stesso.

Tema | Donna, alla ricerca.

Le opere che vorremmo giungessero alla selezione dovranno affrontare uno o più temi legati alla parte dell'umano che indichiamo come femminile. Intendiamo confrontarci attorno alla condizione della donna, al suo ruolo dentro questo nostro tempo dove la differenziazione di genere è sempre più labile, dove l'incontro con altre culture e religioni genera conflitti, dove la donna con 80 \$ si può fare un figlio con un kit inviato via posta, dove si può affittare un utero, dove si incontra l'altro su un social, dove si può consumare lì quell'incontro, dove presto la scienza ci permetterà di generare senza il bisogno del sesso opposto, dove l'emozione vince sul sentimento, dove il "perché no" vince sull'attesa e sul progetto. Questo nostro tempo ha vissuto la lotta dell'emancipazione femminile e ogni giorno deve proteggere e verificare i traguardi raggiunti. Cosa accade alla donna, oggi?

Articolo 3 - partecipazione

La partecipazione al concorso è libera e gratuita.

Possono partecipare solo opere prodotte negli anni 2014-2017, di qualsiasi nazionalità e lingua.

Possono essere iscritti cortometraggi a soggetto e d'animazione (durata max 30 min) e documentari (durata max 60 min).

Articolo 4 – opere selezionate e premi

All'interno del Festival saranno proiettate 12 opere selezionate tra tutte quelle

inviare al concorso. Tra queste verranno scelti tre film che riceveranno i seguenti premi:

1. Miglior film - premio giuria
2. Miglior film - premio pubblico
3. Miglior film - premio giuria giovani

La Giuria potrà inoltre segnalare con una menzione speciale un'opera in concorso di particolare valore. I tre film vincitori riceveranno in premio un'opera artistica, a tiratura limitata, creata per l'occasione.

Articolo 5 – modalità di partecipazione

Per partecipare al concorso è necessario completare le seguenti azioni entro e non oltre la data di **giovedì 8 giugno 2017**. I titoli selezionati saranno resi noti venerdì 30 giugno 2017, sul sito del Festival:

- **scaricare e compilare la scheda di partecipazione** che si trova nella pagina "Concorso" nel sito **www.silofilmfestival.it** e inviarla tramite email all'indirizzo segreteria@silofilmfestival.it
- **spedire l'opera proposta** a mezzo **Vimeo** o per posta in **3 copie** su supporto DVD (o Blu-ray) unitamente a **3 immagini** formato JPEG di fotogrammi e/o foto di scena, una **breve presentazione** (1000 caratteri circa), la **locandina** e un **trailer** del film della durata massima di 1 minuto (formato mp4 16/9), con dimensioni adeguate al web, all'indirizzo: **Siloe Film Festival – sede tecnica – Via Aurelia 468 – 00165 ROMA.**

La Direzione del Festival non si assume la responsabilità per ritardi, imprecisioni o danni ai file inviati.

Articolo 6 – tutela e gestione immagine

Testi e immagini potranno essere utilizzati per la pubblicazione sul catalogo, sul sito Internet del Festival e per gli organi d'informazione in relazione alle attività del Festival.

Con la loro partecipazione, i detentori dei diritti delle opere ammesse al concorso autorizzano, ai soli fini della promozione di Siloe Film Festival, l'inserimento gratuito di brevi sequenze dell'opera, per la durata massima di tre minuti, in telegiornali, rubriche televisive ed internet.

I titolari dei diritti delle opere selezionate per il Festival concedono inoltre la più ampia liberatoria per la proiezione di esse nell'ambito di rassegne culturali in Italia e all'estero o per fini promozionali strettamente legati alla comunicazione da parte degli Enti Organizzatori.

Articolo 7 – conservazione delle opere

I Film inviati entreranno a far parte dell'archivio storico del Festival, fondato per scopi culturali e didattici e depositato presso la Comunità Monastica di Siloe.

Articolo 8 – ammissione al concorso e fasi operative

L'ammissione al concorso sarà deliberata insindacabilmente dalla Commissione di Selezione del Festival. La segreteria del Festival avrà cura di informare i responsabili delle opere ammesse al concorso. In caso di ammissione, i concorrenti dovranno inviare alla segreteria del Festival un master preferibilmente in uno dei seguenti formati:

- DVD
- Blu-ray Disc
- Hard disk (AVI, MOV, MPEG)

Il master, se in lingua diversa dall'italiano, dovrà essere sottotitolato in italiano; in alternativa l'opera dovrà essere sottotitolata in inglese e accompagnata dalla lista dialoghi in inglese e se possibile in traduzione italiana (con time-stamp).

I master inviati per la proiezione al Festival verranno restituiti solo previa specifica richiesta alla segreteria al momento dell'invio.

Articolo 9 – cessione gratuita delle immagini

Per le proiezioni dei film selezionati nell'ambito del Festival non potranno essere richieste tariffe di noleggio.

Articolo 10 – vincitori del concorso

La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi avverrà nel corso di una cerimonia al **Monastero di Siloe, sabato 22 luglio 2017**. I premi ufficiali non ritirati saranno a disposizione degli interessati presso la sede del Festival.

Articolo 11 – proprietà dei diritti sull'immagine e responsabilità

È responsabilità di produttori, distributori o altri soggetti che presentano il film di essere legittimamente autorizzati ad iscrivere il film al Siloe Film Festival.

Ogni singolo autore o produttore risponde del contenuto delle proprie opere e dichiara, con l'iscrizione al Festival, di avere adempiuto ogni obbligazione nei confronti di terzi derivante dall'utilizzo di materiali sottoposti a diritto d'autore.

Articolo 12 – ospitalità dei film selezionati

Ad un rappresentante (regista o produttore o attrice/attore) di ogni opera selezionata, sarà garantita l'ospitalità per un solo giorno, ogni altro giorno sarà a carico del rappresentante dell'opera. Ogni opera verrà proiettata due volte in giorni e orari diversi (programma disponibile entro 10 luglio 2017).

L'iscrizione comporta l'accettazione di tutte le norme contenute nel presente regolamento.

I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dal Decreto Legge sulla Privacy del 30/06/2003 n. 196 e successive modificazioni ed integrazioni.

*Il Comitato Organizzatore del **Siloe Film Festival***